Anno VI. — Lunedì 9 Gennaio 1882 — N. 7.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il negozio Bardusco e presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 gennaio.

Una triste notizia ricevemmo sabato sera da Roma, cioè che Giuseppe Garibaldi è gravemente ammalato a Caprera, tanto che i figli Menotti e Riciotti sono accorsi al letto del genitore con l'angoscia di chi sta per fare una perdita irreparabile. Questa notizia deve aver commosso tutti gli Italiani che hanno cuore e sono memori delle benemerenze di Garibaldi verso la Patria, e non usi a giudicare di un uomo meraviglioso alla stessa stregua con cui giudicasi degli uomini volgari, i cui vizii e virtù compartecipano della loro meschinità istintiva. Noi facciamo voti, affinchè ancora sia serbato all'Italia il conforto di saper palpitare il cuore di Garibaldi per il bene della Nazione cui contribuì a redimere da secolare servitù, e che lo salutò apostolo della libertà dei nuovi tempi.

Accennammo l'altro ieri al giudizio della Corte d'Assise d'Aix che condannò alcuni nostri connazionali pei deplorabili fatti di Marsiglia. Or questa condanna, secondo il *Diritto*, produsse viva irritazione nei circoli politici della Capitale, perchè i francesi, egualmente giudicati dalla Corte nel medesimo processo, ebbero condanne relativamente miti. Questo fatto ha, dunque, inaccerbato il risentimento dell'Italia verso la Francia, e lo stesso Giornale (per calmare gli spiriti) annuncia che l'onorevole Mancini ha determinato di sollecitare la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi ai luttuosi fatti di Marsiglia. E siccome è provato che l'incentivo di essi provenne dalla plebaglia francese aizzata con perfido scopo di partigianeria, da quella pubblicazione si avrà purtroppo argomento a nuove recriminazioni.

I giornali di Berlino pubblicano la risposta dell'Imperatore Guglielmo all'indirizzo fattogli pel capo d'anno dal Consiglio municipale. Or ci piace di constatare come un'altra volta dalle parole dell'Imperatore è raffermata la speranza per la conservazione della pace in Europa. Se non che, sono tanto mutabili le umane cose, e più quelle della politica, che quanto sembra certo in gennaio, potrebbe in aprile apparire assai diversamente. Ad ogni modo, speriamo anche noi nella pace.

Che avverrà alla riapertura della Camera?

Alla lettura di tanti diarii ufficiosi (come si appellano) e de' diarii organi delle *Costituzionali*, ovvero interpreti delle *fazioni* della Sinistra, ne viene una cotale confusione nella mente da perdere il bandolo, tante sono le ipotesi circa quanto sarà per accadere all'apertura della Camera.

Taluni suppongono che avverrà subito una coalizione dell'Opposizione di destra con parte del Centro e con i dissidenti di Sinistra per dar battaglia al Ministero sulla politica interna. Ma se esiste ancora il più lieve senso di patriotismo, ciò non dovrebbe mai accadere, poichè la crisi interromperebbe subito il lavoro legislativo e spiacerebbe al Paese, che non compartecipa minimamente alla foga partigiana di taluni suoi rappresentanti.

Altri immaginano attacchi diretti contro questo o quel Ministro, specie contro il Baccelli, per rendere inevitabile almeno una crisi parziale.

Infine v'hanno di quelli, i quali (come noi dicemmo più volte) affermano che il Ministero Depretis resisterà vigorosamente a tutti gli attacchi e condurrà a termine, dal suo banco, i lavori della presente Legislatura, E davvero che il Ministero meriterebbe quest'atto di fiducia, poichè diede prove non poche di competenza, e sta preparando elementi svariatissimi di riforme, come giorno per giorno udiamo dai più autorevoli giornali. Or sarebbe male gravissimo a tanta operosità far succedere l'inazione e l'incertezza.

Dunque, ripetiamolo, noi in questo momento ci poniamo nella schiera degli *ottimisti*. E crediamo che, appena sarà riaperta la Camera nel 18 gennaio, si approveranno senza la lungaggine di discussioni inutili le modificazioni dal Senato recate allo schemma di *riforma elettorale;* e che, ciò conseguito, si chiuderà la sessione per aprirne un'altra, brevissima, con discorso della Corona che traccierà agl'Italiani la via da tenersi, affinchè la *riforma* approvata abbia a dare i maggiori frutti per la nostra vita parlamentare. Ed in esso discorso sarà chiaramente delineato il programma ristretto dall'ultima sessione della Legislatura; cosichè, e per ossequio alla Corona, e per ben meritare degli Elettori, si vedranno Deputati d'ogni Parte politica gareggiare affinchè il rimanente tempo venga impiegato con profitto delle istituzioni.

Queste sono le previsioni nostre; ma quand'anche non si avverassero, non perciò ne sentiremo grave dolore. Difatti, pubblicata la *riforma elettorale*, il Ministero in qualsiasi ora potrà consigliare alla Corona lo scioglimento della Camera, dacchè logico e costituzionale è che in simili casi e nelle condizioni presenti sia interrogato il Paese.

Il quale poi terrà conto del contegno de' suoi Rappresentanti, e potrà dimenticare errori e contraddizioni; ma non mai approverebbe o scuserebbe un eccesso di partigianeria, le cui conseguenze sarebbero assai perniciose.

Riguardo ai Deputati de' Collegi del Friuli di Parte progressista speriamo che al riaprirsi della Camera si troveranno tutti al loro posto, e prenderanno parte efficace, per quanto è loro dato da speciali studj, a questi ultimi atti della moribonda Legislatura.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La commissione governativa per la leva marittima deliberò che il servizio sarà obbligatorio come nell'esercito. Si faranno tre categorie come nella coscrizione normale; la prima presterà servizio immediato, le altre due servizio eventuale. Sarà ammesso il volontariato di un anno, togliendo la facoltà di passare nella seconda categoria mediante pagamento di una tassa.

— Il progetto di legge sullo scrutinio di lista non sarà tolto dall'ordine del giorno della Camera avendo la priorità sulle leggi approvate dal Senato.

— Il Consiglio superiore della istruzione, udita la relazione del prof. Cabella, ne approvò le conclusioni. La relazione stabiliva la competenza del Consiglio a giudicare della vertenza Sbarbaro.

Domani a mezzodì comincierà dunque la procedura, ascoltando l'accusa e la difesa del professore Sbarbaro.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha dal Crivoscie che i distretti attigui allo Stato sono in piena anarchia. Su 600 chilometri quadrati il territorio austriaco è completamente chiuso dal cordone militare. Si decise di vincere colle armi la ribellione.

Il generale Jovanovic venne munito di pieni poteri. Si richiamano i soldati in permesso appartenenti ai reggimenti destinati per la Dalmazia.

— Informazioni private confermano la sconfitta subita nel Crivoscie dalle truppe austriache, le quali ebbero parecchi morti.

— A Castelnuovo vengono costruite grandi baracche pei quartieri delle truppe.

Inghilterra. Il vicerè d'Irlanda ricusò a Parnell di venire al Municipio a ricevere l'indirizzo della borghesia. Spedironsi truppe nella contea di Clare per proteggere i proprietari.

Germania. Nella lettera che risponde all'indirizzo del Consiglio comunale felicitante il nuovo anno, l'imperatore dice: Penetrato dalla convinzione che il benessere fondisi sull'accordo reciproco del popolo e del principe, apprezzo altamente la testimonianza di fiducia della borghesia di Berlino. L'indirizzo riconosce i miei affetti e quelli del governo per conservare la pace. Confido lo sviluppo del commercio in Berlino non sarà turbato.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Illuminazione elettrica. La Società Lionese delle Aque e dell'Illuminazione ha in questi giorni acquistato l'Officina a a gaz di Tolosa, e possedendo, per quest'operazione, il monopolio dell'illuminazione di quella città, vi saranno con-

---

7 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

III.

Infanzia.

(Segue).

Un operaio di Villandry gli venne a dire:

— Signorino, vostro padre vi prega di pigliar qualche cibo... Giorgietto!...

Egli non ascoltava, non capiva nulla.

— Giorgio, Giorgietto!

L'operajo lo toccò sulla spalla.

— Eh!... Ohee?...

— Vostro padre... la minestra è in tavola...

— Grazie, Paolo. Non ho fame. Voglio rimanermi là. Sto bene là.

Gli pareva, difatti, d'esser presso la madre, di assisterla, di esserle utile; quasi la vedeva, e parlandole sotto voce credeva lo potesse sentire e comprendere.

La notte poco a poco ottenebrò la piccola camera del pianterreno, e Pietro allora accese una lucerna ad olio, un lumicino la di cui fioca luce rischiarava vagamente il letto ove stava la madre.

Quanto era dimagrita, la poverina! Il ragazzo temeva quasi scoppiare in pianti repentini, senza poter padroneggiarsi! Ma come la si curava la ammalata? Pietro metteva pure il cucchiajo in una ciottola, e dava da bere a Marianna.

Giorgio vedeva. Era ciò sufficiente? Ed il medico null'altro avrebbe prescritto? Non verrebbe? Ah se ci fosse stato Dupuytren!

E la figura del gran morto si ergeva, s'animava nella fanciullesca fantasia, febbrile anch'essa. Se vivesse questo sapiente, sarebbe venuto al cappezzale di Marianna, e la salverebbe, lui! È bello saper guarire, combattere la morte, dire a quelli che amano: «non vi sconfortate, rispondo io di questa esistenza!»

Esser sapiente, essere scienziato!...

— Ah! se io lo fossi! ripeteva il ragazzo, il viso poggiato sul vetro, lo sguardo nella penombra, l'occhio su quella pallida faccia della moribonda.

D'un tratto si scosse violentemente, come sforzato, e disse ad alta voce: Ebbene io saprò, saprò, sì, io saprò...

Intese allora, alla cancellata del bosco, che metteva su d'un viottolo per i campi, il galoppar di cavallo. Era il medico che ritornava dal suo giro, col gran mantello sulle spalle.

Giorgio gli si precipitò incontro aprendo il cancello.

— Signor Dottore, mamma muore; impeditelo!

— Farò quanto potrò, mio povero ragazzo, — rispose il medico che scendeva da cavallo. — Vuoi tenere le briglie, intanto che vado a vedere di lei?...

Giorgio, colla mano al morso, udì picchiare alla porta di casa che dava sul giardino. Pietro aperse. La porta si chiuse, ed il fanciullo restò là nell'ombra, il cavallo col naso al vento, in mezzo al fango, ogni tanto facendo scuotere i sonagli. Nelle tenebre, questo tintinnio di campanelli tornava lugubre al poverino, che a bassa voce, come se il medico fosse lì ad udirlo, andava ripetendo quasi in tuono di preghiera:

— Rendetemela, conservatemela, dottore; salvatemela!

La porta di casa del falegname nuovamente si schiuse; il profilo sconvolto del medico, col suo gran cappello di feltro, si disegnava nella luce incerta. Scese nel giardino, seguito da Pietro.

Il fanciullo udiva i loro passi scricchiolare sulla sabbia umida. Allungò il collo, come il suo orecchio volesse sorprendere almeno una parola, sapere cosa pensasse il brav'uomo, che lo si diceva molto dotto.

Il poverino non afferrò che una parola, ma che lo penetrò come una lama di coltello! — *Perduta!* —

E ciò pur troppo il dottore aveva detto!

Perduta! chi? Ella, la sua mamma, ch'ei potea ancora vedere, abbracciare, che viveva ancora!... Perduta!

— Ah se io fossi medico, se io fossi medico! — Diceva ad alta voce il ragazzo, sbarrando gli occhi attraverso le tenebre. Intanto suo padre ed il dottore gli si avvicinavano, ed egli stette zitto.

Pietro, quasi ebete, replicava:

— Allora tutto è finito? Le pare, dottore? finito... finito!...

— Fa uopo esser forti, Villandry. Voi siete un uomo, avete un figlio!

— Finito... finito... È certo? È possibile?

— Finito!

— Voi voleste la verità; io ve la dissi! Domani, quando ritornerò, ella non sarà più. Ma voi faceste il vostro dovere, voi! Voi l'avete assistita come nessuno l'avrebbe fatto... È già un conforto. La sua agonia sarà dolce! Le portò ristoro l'aver abbracciato Giorgio! Addio, Villandry.

— Addio, addio, Dottore!

Il ragazzo ascoltava petrificato.

— E tu ragazzo — gli disse il medico traendolo a sè, ama tuo padre!...

Giorgio sentì il suo viso punzecchiato dalla barba del medico che lo baciava, ed un momento dopo il trotto del cavallo che scalpitava nell'acqua fangosa.

Rientrò nella camera, e, senza essere scorto dal padre, dolcemente si sedè in un cantuccio, all'oscuro, e passò la notte a vedere il padre che curvato sul letto dove dormiva Marianna, spiava silenziosamente, teneramente, ogni minimo movimento della morente.

La luce incerta avvolgeva il gruppo toccante di queste due creature, il padre e la madre che s'aveano amato per lunghi anni, che avevano diviso i dolori e le gioje, e che ora la morte, l'inevitabile morte stava per separare. Assopita, la moribonda sorrideva quasi.

Il vecchio in piedi, angosciato, increspava le sovraciglia e parava spiasse come un folle la invisibile omicida che gli rubava la compagna dei suoi dì.

E supplicando al destino, come avesse voluto mandar un bacio, il fanciullo, nascosto, li guardava tutti e due, non piangendo, respirando appena, ripetendosi la raccomandazione del medico:

— Ama, sai, tuo padre!

E fu allo straziante ritorno dal cimitero, che nella medesima camera tanto vuota al presente, soli lui ed il padre, il ragazzo disse:

— Or so ciò che voglio fare, quello che voglio diventare!

— Cosa?

— Medico... Se lo fossi stato, mamma non sarebbe morta!

Il vecchio scosse la testa.

— Il nostro dottore è bravo! Se lui non lo potè, nessun altro lo avrebbe potuto!

— Ebbene, io lo sarò più di lui, e renderò ai figli come me, quelli che la morte volesse strappare. *(Continua).*

temporaneamente impiegati il gas e l'elettricità.

La piazza Capitolina, la via Lafayette e probabilmente anche la via d'Alsazia-Lorena saranno le prime ad essere illuminate a luce elettrica.

—

Alla Stazione della ferrovia in Strasburgo, presentemente illuminata a luce elettrica con le lampade differenziali Siemens, saranno tra breve applicate ottanta lampade ad incandescenza sistema Edison, quaranta dell'intensità di una fiamma a gas e quaranta di una intensità doppia. Gli esistenti apparati dell'illuminazione a gaz, bracciali, lampade, riverberi ecc., saranno la massima parte utilizzati per la nuova illuminazione.

—

A Londra le sale ed i corridori della Reale Società sono presentemente illuminati a luce elettrica, mediante lampade differenziali Siemens e lampade ad incandescenza Swan.

CRONACA PROVINCIALE

La questione del sale ed il Comizio di Sacile.

Sacile, 8 gennajo.

Il cielo — dapprima nuvoloso, imbronciato si rasserenò, dispiegando, tutta la splendidezza di quel gajo azzurro che l'animo nostro incita alla tranquilla gioia e nella fede, nella speranza rafferma. Sulla bella Piazza principale di Sacile raccogliesi il popolo in cappannelli, — il nucleo dei quali è presso la Loggia municipale.

Son le dieci e mezza. Il Comitato promotore del Comizio e le Rappresentanze si raccolgono anch'esse sotto la Loggia municipale; i reduci Sacilesi — col cappello dall'alta piuma, come i loro colleghi della Lombardia hanno costume — fanno argine al popolo, che sempre più s'accalca intorno alla Loggia. Si calcola che intorno ai mille fossero i presenti — la più parte dei quali stipati sotto la Loggia, e gli altri molti raccolti lì presso.

Le Rappresentanze, stavano sedute dietro al banco della Presidenza. Eccone l'elenco: Municipio di Sacile in persona del sig. A. Candiani, id. di Budoja id. A. Patrizio; id. di Mogliano id. A. Nono; id. di Brughera G. Corazza; id. di Polcenigo id. A. Curioni; sub-comitato di Sacile della Croce rossa nella persona del signor A. Cuozzolo; Società reduci di Sacile id. L. Gasparotto; Congregazione di Carità di Sacile id. A. Ballerin; Ospitale di Sacile id. Q. Pseetti; la Società democratica di Sacile id. V. Grillo; id. Operaja di Udine id. D. Bastanzetti; id. di Vittorio id. D. Favaro e D. Troja; id. di Bologna che assieme al Circolo democratico Stoppalò di Padova, al giornale *il Bacchiglione*, alla Società operaja di Verona ed alla Società di scienze mediche di Conegliano era rappresentata dal dott. Cavarzerani, presidente del Comitato permanente istituitosi in Sacile; giornali *La Patria del Friuli*, il *Secolo* ed il *Raccoglitore*, rappresentati da Del Bianco Domenico; Comizio agrario di Padova, Accademia dei Concordi di Bovolenta, Società Costituzionale-progressista di Padova, giornale del *Risveglio* di Cittadella, municipio di Veggiano — rappresentati dal prof. Calegari, Società democratica del Cadore e giornale *Il Tempo* rappresentati dal sig. E. Larese, giornale *La Stella d'Italia* dal signor F. Petrocini, Società dei Barcajuoli di Venezia id. L. Fadiga; id. Filarmonica di Sacile id. L. Granzotto; giornale il *Fanfulla* id. Nono; id. *La Venezia* dal dott. Jona di Venezia.

Mandarono poi adesione per lettera, o per telegramma:

Municipio di Comeglians, dott. Curioni medico chirurgo di Polcenigo, dott. Francesco avv. Erizzo di Padova, direttore del *Bacchiglione*, dott. Giovanni Belfi medico chirurgo di Polcenigo, dott. Pietro Spangaro di Cordignano. dott. Kertuani di Vigonovo, dott. Sartorelli, medico chirurgo, presidente dell'Ospitale di Treviso, dott. A. Betio, segretario della Società operaia di Belluno, dott. Arturo Magrini di Forni Avoltri, promotore dell'agitazione in Friuli, prof. Luigi Luzzatti, deputato al parlamento, Società Operaia di Bologna, Associazione Democratica Padova, Società dei reduci di Padova e provincia, Associazione generale operaia di Verona, Società scienze mediche in Conegliano. prof. Saverio Scolari di Pisa, Associazione politica del progresso di Venezia, Società dei reduci di Udine e provincia, Società operaia di mutuo soccorso in Vittorio, Associazione progressista del Friuli, Adolfo Sanguinetto, deputato, Giuseppe Mussi, idem, comm. avv. dott. Domenico Giuriati, Giornale *L'Indispensabile* di Palermo, Municipio di Mogliano veneto, prof. Carpenet in Conegliano, Aurelio Saffi per la Società Democratica di Bologna, Romussi avv. Carlo per il Consolato delle Società Operaie milanesi, Municipio di S. Quirino, prof. Keller pel Comizio Agrario di Padova, Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Udine, Colonnello Serafini deputato al parlamento, Gregori Andrea, Società Democratica del Cadore, Lorenzo Zamboni di Messina, Congregazione di Carità ed Ospedale di Sacile, dott. Giov. Battista Romano di Udine, veterinario, dott. Silvio De Faveri di Udine, Gaspare dott. Pacchierotti di Padova, dott. Jona, medico chirurgo di Venezia, Giornale *Progresso* di Treviso, Società Democratica Treviso, Municipio di Budoja, Società Barcaioli di Venezia, Municipio di Brugnera, Municipio di Polcenigo, Società di S. Vito al Tagliamento, Circolo Democratico Stoppato di Padova, prof. Mantovani, Orsetti di Bologna, Nicolò Papadopoli, deputato di Pordenone, prof. Rubini di Rovigo, Municipio di Marcon, deputato al parlamento Bosetti.

Il sig. Cavarzerani quale presidente del Comitato di Sacile — prese pel primo la parola. Ricordò come nel 20 novembre 1880 in Forni Avoltri si costituisse un Comitato permanente per la graduale abolizione della tassa sul sale — Comitato che fu l'anima dell'agitazione in Friuli, sì che parecchi Comizi tennersi nella Carnia, ad Enemonzo, a Raveo ed in altri Comuni. E quella voce dal Friuli partita, trovò eco in Parlamento. Un gruppo di Deputati senza distinzione di parti politiche, studiosi solo del benessere della patria, sinceramente amatori del popolo — si strinsero in Comitato permanente pel raggiungimento di un tale scopo. Collo stesso proponimento si è costituito il Comitato di Sacile; e persuaso che, quando si debba promuovere qualche fatto in vantaggio del popolo, il popolo stesso debba muoversi e far sentire la sua voce, pensò di tenere un Comizio popolare.

Si è osservato che, mentre in Italia la popolazione aumenta, non aumenta nella stessa proporzione il consumo del sale — il quale non amminicolo del cibo, ma per tutti una necessità e per certi temperamenti è una vera e propria medicina. E giustamente lo Sperino disse, che il sale sta alla digestione come l'ossigeno sta alla respirazione ed alla circolazione. È un fatto poi che la produzione del sale in Italia *costa* meno che in tutti gli altri paesi, mentre noi lo paghiamo più che in tutti gli altri Stati — ad eccezione della Russia. L'Inghilterra ha abolita la privativa del sale; ed è indizio di civiltà qualunque passo che si faccia verso l'abolizione stessa colle successive diminuzioni della tassa, come si fece in Francia, nel Belgio, in Olanda. Ripete, solo Russia ed India trovarsi per questo lato in peggiori condizioni dell'Italia; il qual fatto non deve certo ubbriacarci di gioia. Sin da quando la Sinistra salì al potere, un gruppo di deputati si propose di studiare la questione; interpellato in proposito il Ministero, questi promise che avrebbe studiato; e Vittorio Emanuele — in uno degli ultimi suoi discorsi della Corona — affermò che la gravissima tassa verrebbe diminuita. Ma alle promesse lunghe tenne dietro l'attender corto. Accenna poi alla pessima prova del sale pastorizio, per cui gli agricoltori sono costretti od a non fare uso di sale nell'allevamento del bestiame con grave pregiudizio di questo, od a far uso del sale da cucina, troppo caro.

Fa poi dolorosa impressione che tanto si studi, tanto si spende per migliorare le razze bovine ed equine, e che nulla si faccia per l'uomo. O che si calcolerebbe da meno l'uomo che non gli animali?

Non crediate però — disse rivolgendosi ai presenti — che dopo questo Comizio tosto si abolisca o si cali la tassa sul sale. Bisogna lavorare, mantenere vivo il fuoco sacro e — come disse il deputato Sanguinetti — non lasciare nessun giorno senza adunanza, senza petizioni. La Finanza è una pompa aspirante, non mai sazia; è la lupa famosa che dopo il pasto ha più fame di pria. Le riforme deve il popolo propugnarle; al popolo sta di spingerne l'attuazione; altrimenti vengono a passo a tal che le lumache al paro son veltri. Raccomandiamo la santa causa ai deputati; si colpisca l'alcool, si facciano economie fino all'osso, si aboliscano le spese segrete, ma si tolga questa tassa che è esiziale alla vita dei poveri contadini. Umberto I rinnovò le promesse del padre quando disse che cercherà di tutte effettuarle, ricordiamolo a Lui ed Egli certo non verrà meno alla sua parola. E se la voce del popolo non basta; se al Re certe statistiche dolorose non si fanno conoscere e gli si tiene nascosta la verità; quando le Maestà loro viaggiano ed alla stazione si affollano le autorità per fare omaggi — mandiamovi anche una legione dei nostri bellagrosi proceduti dal nero vessillo — e gridino essi al passaggio dei reali: Avo o Re, ave o Regina; i moribondi vi salutano! Ecco, in quale stato ci ha ridotto il vostro Governo!... *(vivi applausi)*.

Preparatevi dunque alla lotta, alle disillusioni — ma dalla lotta non ristate mai. Oggi drappello, domani legione, dopo esercito — finiremo coll'imporci, conseguendo un grande, un serio, un prezioso vantaggio per la Patria.

Conchiuse: come presidente del Comitato permanente costituitosi in Sacile, mi terrei sommamente onorato di presiedere questo popolare Comizio, se il prof. Massimiliano Calegari — nome conosciuto quale scienziato, quale pubblicista, quale letterato — non avesse gentilmente aderito di venire tra noi. Lo invito quindi ad assumere la presidenza. (*Applausi unanimi*).

Il prof. Calegari prende posto ringraziando con belle, calde parole. Mi riterrei esautorato — continua egli — se non evocassi una nobile figura — uno dei più santi, dei più antichi, dei più famosi amici dei popoli — se non ponessi questo Comizio sotto la Presidenza onoraria del generale Garibaldi. (*Vivissimi prolungati applausi*). — disse poscia nobilissime, affettuose parole per i pubblicisti, la cui opera giornaliera egli paragona a quella del macchinista nel convoglio, a quella della guida per chi sale sulla vetta dei monti. Un *saluto, un applauso a voi!* chiude il professore rivolto ai rappresentanti della stampa.

Invita poscia il dott. Cavarzerani a fungere quale segretario del Comizio.

Quindi — com'è costume di tutti i *meetings* popolari di dare un voto di riconoscenza a tutti per l'intervento loro, — egli manda un *evviva* a tutti.

Sale alla tribuna il cav. Pontotti e, prima di entrare nel merito della questione, legge il seguente suo ordine del giorno, che venne poi sottoposto a votazione:

Ordine del giorno

Il Comizio popolare di Sacile colle rappresentanze delle Società Operaie locali e finitime, dei Reduci delle Patrie battaglie, e delle Associazioni liberali, lieto delle adesioni ricevute da autorevoli Deputati, Corpi scientifici e morali, ed Istituti industriali ed agricoli, ricambia anzitutto con legittimo orgoglio al saluto dei fratelli lombardi; e conformandosi ai concetti espressi dall'onorevole deputato Giuseppe Mussi;

Considerata la questione del sale dal punto di vista dell'economia e dell'igiene, della perequazione delle imposte:

Convinto della suprema necessità della pronta riduzione della tassa del sale;

Calcolando che il moltiplicato consumo gioverebbe alle classi più diseredate, senza vulnerare improvvidamente i redditi dello Stato.

Plaude

al Comitato permanente parlamentare fautore della riduzione e della futura abolizione dell'ingiusto balzello.

Fa voto

che questa agitazione legale in causa tanto equa ed urgente concilii e cementi gli interessi del popolo nella Città e nella Campagna e decida i Supremi Poteri della Nazione ad affrettare e compiere il reclamato provvedimento.

Il Comizio — pel voto unanime delle rappresentanze — dà con entusiasmo lode al Comitato di Sacile e lo interessa a proseguire nella via intrapresa con tanta attività ed intelligenza.

(La fine a domani)

Mutuo Soccorso in Provincia. *Cividale, 8 gennaio.* Questa cartolina per dirvi che il signor Alberto D'Orlandi — eletto testè a Presidente di questa Società operaia — ha accettato la carica, ed anzi iersera (sabato) presiedette la prima radunanza del Consiglio.

Risposta. *Mortegliano, 6 gennajo.* A primo acchito mi sono meravigliato dello spiritoso che rispose alle mie corrispondenze. Giuro che non credevo mai tanta degnazione per parte di nessuno; e dire inoltre che il fatto mi ringalluzzò e, per sollevare anche la mia dignità, avevo perfino stabilito di offendermi; ho finito invece col ridere — cosa che avviene spesso ad uno *che vive segregato dal mondo.* Non nego però che i titoli di cui fui onorato, mi precipitarono in una profonda meditazione, dalla quale ne uscii con analoga profonda contrizione per i miei torti.

Lo confesso, io ho torto; perchè non basta una dichiarazione scritta di non volerne più sapere delle cose del Comune; non basta il non intervenire alle sedute per asserire spudoratamente come ho fatto io che uno si è dimesso, come dissi che s'era dimesso il facente funzioni di Sindaco. Ed altresì non è vero essere voto di sfiducia un voto, anche se la persona cui è diretto si crede in dovere di dare le sue dimissioni; e così pure sono stato enormemente inesatto quando ho detto che nelle filande si lavora per 14 ore... poichè invece ne sono 13 ore e mezza.

Ed or non mi resta altro che domandare umilmente perdono dei miei torti, della mia dabbenaggine che fu capace di sgangherare la calma ad una austera persona — Ho detto austera? — Non ne assumo la responsabilità.

Credo in dovere di avvisare poi che la corrispondenza del giorno 3 inserita sul vostro Giornale non è mia. Se l'avessi scritta io, sarei stato più esatto nel riferire le parole del parroco. Il male informato che vi dette quelle notizie sia un altra volta più cauto e interpreti un pò meglio quello che sente. Per la verità, ecco le parole che credo abbiano dato luogo a quell'articolo. — Anche nella storia noi troviamo i più chiari esempi che dimostrano che chi si allontanò dai santi principii della religione non fu rispettato dalla massa. Questo disse il parroco: ma il corrispondente andò, mi pare, più in là.

Partenza d'un funzionario, ecc. *Pontebba, 6 gennaio.* Questa sera col treno diretto partiva da Pontebba il Vice Ispettore di P. S. D. Domenico Dal Castagnè che da undici mesi copriva tale carica in questa pur troppo difficile località. Numerosi furono gl'intervenuti alla Stazione a salutare l'esimio impiegato, il quale procurò con assidua oculatezza di migliorare la condizione morale politica interna di questo paese.

È grato poi ricordare, come manifestazioni sincere di riconoscenza vennero da molti di qui prodigate all'esimio Conte de Salamanca intelligentissimo Capo Stazione e ad altri impiegati e ferroviarii e doganali che con modi cortesi ed oculati giudizii seppero qui cattivarsi stima e riputazione dai cittadini e forestieri.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Furti. In Fiume la notte dal 3 al 4, ignoti rubarono, in danno di R. G., una ruota da carro.

— In Pavia di Udine certo B. A. rubò in danno di M. L., tanto frumento per lire 45.

CRONACA CITTADINA

Commemorazione del Re galantuomo. Oggi ricorrendo l'anniversario della morte del primo Re d'Italia, pubblichiamo i seguenti versi d'un bravo giovane udinese.

PENSIERI
SULLA
TOMBA DI VITTORIO EMANUELE

A egregie cose il forte animo accendono
L'urne dei forti.......

Ugo Foscolo.

Scoglio cui l'onda indomita
Invano a batter viene,
Palma che sfida i secoli
Fra le deserte arene,
Sole che sempre i popoli
Ritorna a illuminar:

Ecco le vive immagini
Dei seppelliti eroi,
Che poca terra lurida
Stringe fra i lacci suoi,
O nei sdegnosi vortici
Accoglie irato il mar.

Da quelle tombe ferree
Parte una voce sola,
Che richiamando i posteri
A la più vera scola,
Insegna loro a vincere
Le lotte del valor.

Nel rammentare il genio
Di sua virtude altero,
Da una potenza magica
Vinto è l'uman pensiero,
Da sensi indefinibili
È combattuto il cor.

Beato quei che arrestasi
Sul tumulo del forte,
E meditando il tragico
Ferro che il trasse a morte,
Sparge una mesta lagrima,
Lascia cadere un flor...

Lui, se nemici perfidi
Vanno tramando un laccio,
A la sgomenta patria
Offrirà senno e braccio,
E del suo sangue un ultimo
Dono faralle ancor.

Ma chi le sacre ceneri
In suo disprezzo oblia,
Non moverassi al gemito
De la terra natia,
De' traditori il numero
Codardo accrescerà.

O schiera eletta, o martiri
Per cui già spento è il sole,
Scuotete voi l'ignavia
De la nascente prole,
E fecondate il calice
Che il mirto produrrà.

Oh qui nel suol di Romolo
Dove ogni zolla è un'ara,
Dove le pietre segnano
La gloria antica e rara
Per che de' soli al volgere
Grande l'Italia uscì;

Oh non si dica agl'invidi
Che il prisco genio è morto,
Che, scosso dalla polvere,
Noi si vedrà più sorto,
Che un parricida, un empio
La patria sua tradì.....

No!.. Lo stranier che medita
Le glorie nostre antiche,
S'abbia cortese l'aëre,
S'abbia le frondi amiche:
Ma non ardisca infamie
Fra l'ombre macchinar!

Che se la terra italica
Par del creato altare,
E sempre il cielo ha fulgido,
Sempre tranquillo il mare,
Non ha però men lucido
Il custodito acciar...!

Udine, 9 gennaio 1882.

Emilio Lestani.

Alcuni reduci delle patrie Battaglie oggi pubblicano il seguente Manifesto:

Cittadini!

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II, che diede agli Italiani la libertà e la patria.

Memori del giuro fatto, di celebrare ogni anno, con mesta e dignitosa solennità l'infausto avvenimento, invitiamo i nostri concittadini e le libere associazioni, per la prossima Domenica 15 corr. ad onorare nella nostra Necropoli la sacra memoria del Re Galantuomo, e così addimostrare, che, questa ricordanza ingagliardisce negli animi nostri la coscienza della patria, e vivrà sempre, come inestinguibile sarà la vita della Casa Savoja e dell'Italia.

Udine, 9 gennaio 1882.

I REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE

(Seguono le firme)

Elenco delle onorificenze concesse agli insegnanti benemeriti della provincia di Udine.

Medaglie d'argento.

Migotti Pietro, insegnante in Udine, Crainz-Cudugnello Enrica, id. in Udine, Baldissera Giacomo, id. in Pordenone, Ricci Rosa, id. in Fanna, Cristofoli Antonio, id. in Treppo Grande, Lucchini Daniele, id. in Bertiolo.

Medaglie di bronzo.

Poli Mattia, insegnante in Udine, Merlino Lucia, id. in Udine, Snidaro Elisabetta, id. in Mortegliano, Coromer Idelfonso, id. in Sacile, Viviani Maria, id. in Sacile, Munero Vincenzo, id. in Cividale, Munero Contarina, id. in Cividale, De Marchi sac. Giov. Batt., id. in Tolmezzo, Gurizzatti Elisabetta, id. in Gemona.

Menzione onorevole.

Bertoli sac. Antonio, insegnante in Fagagna, Zanier Anna id. in Rigolato, Pascoli Orsola, id. in Raveo, Fabris Giovanni, id. in S. Maria la Longa, Toppani Santa, id. in Latisana, Percoto Giulio, id. in Oleis (Manzano), Spagnol Luigi, id. in Pordenone, Coletti Girolamo, id. in Aviano, Carrara Olga, id. in Pordenone, Prini ab. Giuseppe, id. in Udine, Monaco Antonietta, id. in Udine.

—

Sappiamo che l'ufficio scolastico ha già disposto l'invio ai Sindaci ed agli Ispettori scolastici di tali onorificenze, perchè vengano consegnate a ciascun insegnante nel modo più solenne, che sia possibile.

Un saluto gradito. Venerdì a Milano si tenne un Comizio — presieduto dal Deputato Mussi, — per propugnare la graduale abolizione della tassa sul sale. Nell'ordine del giorno — votato alla unanimità con applausi — troviamo questo periodo: «Affermando poi l'unione e la simpatia che deve in tutte le giuste cause unire e conciliare gli interessi del popolo nelle città e nelle campagne, manda un saluto ai valorosi friulani iniziatori del movimento popolare, i quali domenica in Sacile propugneranno la causa cui oggi acclama la democrazia di Milano.»

Al Comizio popolare di Sacile di jeri il saluto della democrazia milanese fece la più gradita impressione e lo si contraccambiò fra il plauso di tutti con altro fraterno saluto incluso nell'ordine del giorno che pubblichiamo più sopra.

Società Operaia. Il Consiglio rappresentativo si riuniva jeri con diciotto membri presenti. Approvato il verbale della seduta 2 corr., due consiglieri dichiararono che se fossero stati presenti alla suddetta seduta avrebbero votato perchè la Società prendesse l'iniziativa per la commemorazione di Vittorio Emanuele. La maggioranza della Direzione ringraziò i due consiglieri della fatta dichiarazione e la fece mettere a verbale.

Ad unanimità di voti venne deliberato di non accettare la rinuncia di un consigliere. Fu respinta quindi una domanda di sussidio per disoccupazione presentata da un socio. La proposta del cons. Benuzzi, appoggiata dalla Dire-

zione, perchè i Soci vengano ogni anno invitati a controllare i loro libretti coi registri sociali fu approvata a grande maggioranza, coll'aggiunta del cons. Marcuzzi che tale disposizione sia inserita nel nuovo Statuto.

In seduta secreta il Consiglio deliberava di accogliere cinque domande di soci per versamenti fatti al cessato collettore nella somma di lire 42.90, e ne rimandava quattro ad altra seduta per maggiori informazioni.

Venivano proposti 13 soci nuovi, votati 5 e rimessi 12 ad altra seduta per mancata dichiarazione medica.

Sussidio alla Scuola Magistrale di Udine. Con recente disposizione il Ministero della pubblica Istruzione ha concesso come nel decorso anno, un primo sussidio di L. 3000 per il mantenimento della nostra Scuola Magistrale femminile.

Un friulano al concorso pel monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma. Tra i molti progetti mandati alla Commissione ce n'è uno di giovane scultore, nato in Friuli e che vive a Parigi. Or nel resoconto sui progetti leggemmo queste linee riguardi quello di esso giovane, ch'è il signor Luca Madrassi:

«L'arco quadrifronte che porta il n. 23 è un modello in gesso, eseguito dal signor Madrassi Luca.

È un peccato che il signor Madrassi, il quale non manca di buone qualità, abbia scelto quella forma d'arco che meno si presta all'estetica. Egli è incappato nello stesso errore dei Basile padre e figlio, i quali con un talento rimarchevole hanno eseguito un arco quadrifronte d'un gusto volto al francese e che in alcuni dettagli ricorda le decorazioni pittoresche del grande arco che s'apriva sul Campo di Marte nell'Esposizione del 78.

I Basile hanno fatto un modello di una esecuzione mirabile: si possono chiamare i flamminghi di questo concorso. Ma è veramente questo sforzo di fattura che domandava il programma della Commissione reale?»

Circolo artistico udinese. Come fu annunciato, il ballo sociale avrà luogo ai 18 febbraio.

S'invitano quindi i soci a sottoscrivere quanto prima la scheda che sarà loro presentata dal fattorino del Circolo, perchè la Direzione ha bisogno di conoscere il numero delle persone che interverranno alla festa, per poter prendere i provvedimenti che saranno più opportuni.

La tassa per ogni sottoscrizione è fissata in L. 5.

Il ballo, come nell'anno decorso, sarà in costume, esclusa la maschera.

— Il trattenimento di sabato riesci discretamente. Piacque la lettura del dott. Pasinetti. Spiccò nella parte musicale la signorina Marinoni.

La Direzione.

Per la mascherata. Prime offerte — Una compagnia di giudizio L. 3, V. P. L. 2, P. Sivilotti L. 2, G. prof. Majer 2 bottiglie.

Totale L. 7, bottiglie 2.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Attivo.

Numerario in cassa	L.	119,731.76	
Effetti scontati	"	1,248,671.87	
Antecipazioni contro deposito	"	39,886.—	
Debitori diversi senza spec. class.	"	1,875.41	
Debitori in Conto Corr. garantito	"	87,485.85	
Ditte e Banche corrispondenti	"	196,059.04	
Agenzia Conto corrente	"	9,777.67	
Depositi a cauzione di Conto C.	"	222,525.39	
Depositi a cauzione antecipazioni	"	55,988.06	
Depositi liberi	"	18,000.—	
Valore del mobilio	"	1,940.—	
Spese di primo impianto	"	2,160.—	
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—	
Valori pubblici	"	44,898.60	
Totale dell'Attivo	L.	2,080,599.65	
Spese d'ordinaria amministrazione L. 18,787.25			
Tasse governative " 9,477.29	L.	28,264.54	
	"	2,108,864.19	

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	" 55,540.61	" 255,540.61
Depositi a risp.	L. 99,331.63	
Id. in Conto C.	" 1,339,896.20	
Ditte e B. corr.	" 16,740.77	
Creditori diversi senza speciale classificazione	" 8,958.87	
Azion. Conto dividendi	" 1,443.62	
Assegni a pag.	" 11,441.34	" 1,477.812.43
Depositanti diversi per depositi a cauzione		" 296,519.45
Totale del passivo		L. 2,029,866.49
Utili lordi depurati dagli inte-pass. a tutt'oggi	L. 78,997.70	" 78,997.70
		L. 2,108,864.19

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI

I Censori
Ing. V. Canciani
Avv. P. Linussa
Rag. F. Tomaselli

Il Direttore
A. Bonini

Pubblica istruzione. L'on. Ministro della pubblica istruzione ha diretto una circolare ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici, per aggiungere nuovi schiarimenti alle istruzioni date colla circolare del 10 ottobre 1881, intorno all'insegnamento della botanica nei Ginnasi del Regno.

Teatro Minerva. Jersera pubblico numeroso alla prima della *Linda di Chamounys*. Esito discreto. Signorina De Sanctis applaudita. Ad altra volta maggiori particolari.

Cambi di guarnigione. Il reggimento *Novara* è trasferito da Milano a Udine, il reggimento Foggia da Udine a Verona.

Partenza. Col treno delle 9.28 ant. di jeri partiva per Roma il generale Incisa di Camerano cav. Luigi; col diretto della sera partiva il suo seguito.

Biglietti falsi. Al mercato granario di sabato fu trovato lo spenditore d'un biglietto falso. Pare però che il facesse in buona fede, anche lui ingannato da altri. Era un biglietto da lire 10. Attenti dunque!...

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 1 al 7 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	3	
Id. morti id.	1	id.	1	
Esposti id.	1	id.	1	
			Totale n.	17

Morti a domicilio.

Giov. Batt. Pravisani fu Valentino d'anni 71 agricoltore — Lui Banzi di Oreste di mesi 6 — Rosa Castellani fu Antonio d'anni 53 contadina — Santa Michieli di Giov. Batt. d'anni 11 scolara — Leonardo De Vit di Giov. Batt. di mesi 1 — Antonio Caffo fu Giuseppe d'anni 74 negoziante — Sabata Foschiatto-Plaino fu Pietro d'anni 50 att. alle occ. di casa — Antonio Veronese di Giovanni d'anni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giov. Batt. Farra di Angelo d'anni 12 — Elisabetta d'Agnolo-Girolami fu Domenico d'anni 65 contadina — Francesco Covassini di Luigi d'anni 31 agricoltore — Andrea Albertini fu Giacomo d'anni 58 facchino — Girolamo Narduzzi fu Girolamo d'anni 42 facchino — Giov. Batt. Del Gobbo fu Paolo d'anni 39 facchino — Lucia Del Basso-Lotti fu Giacomo d'anni 49 contadina — Maria Govetto-Menon fu Antonio d'anni 50 contadina.

Totale n. 16

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Chicco agente di commercio con Ester Salmona possidente — Giacomo Boscariol cameriere con Adelaide Majocchi cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Raimondo Folla bilanciaio con Cecilia Rainis cameriera — Francesco Pitassio agricoltore con Abondia Del Zotto contadina — Giuseppe Stefanutti fornaio con Anna Moro setaiuola — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Rigo att. alle occ. di casa — Giacomo Raffaeli servo con Ermenegilda Visintini att. alle occ. di casa.

A soli 35 anni, colto da morbo sottile, ci lasciò il 3 corr. quell'egregio amico e collega **Antonio Franceschinis** da San Daniele, da 10 anni Segretario della ospitale Faedis.

La Madre 1), di fibra gentile e di squisito sentire, andò a trovare un mese fa l'amato figlio; e vedutolo in uno stato compassionevole, addolorata, poco dopo, nella stessa Faedis venne assalita da crudo malore e, benedicendo al figlio, col cuore straziato moriva.

Il suo *Tunin* la seguì nella tomba ben presto, lasciando nella disperazione l'adorata Consorte.

Possa il tempo lenire il crudo dolore che travaglia oggi *due venerande famiglie*, quella da cui ebbe i Natali il povero Antonio, e l'altra che gli diede una diletta sposa.

Udine, 7 gennaio 1882.

GIUSEPPE MANZINI

1) Sorella di Teobaldo Ciconi.

La nuora Maria Morelli vedova Cicogna-Romano ed il nipote Agostino Ganza, dolenti compiono il mesto ufficio di partecipare ai parenti ed amici la mancanza ai vivi jeri alle ore 8 ant. avvenuta della

Nobil Signora Angela Romano-Cicogna

nella grave età di 86 anni e 2 mesi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pom. in questa Chiesa Metropolitana.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 2 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia
2. Decreto che stabilisce pel triennio 1883-85 i premi a favore degl'insegnanti nelle Scuole o negli Istituti classici e tecnici.
3. Id. che stabilisce lo scambio dei vaglia postali internazionali fra l'Italia e le colonie danesi nelle Indie occidentali.
4. Disposizioni nella regia marina, nel personale degli Archivi notarili e nel personale giudiziario.

La stessa del 4 gennaio contiene:

1. Nomine dell'Ordine della Corona d'Italia
2. Decreto che autorizza la spesa di lire cinquecentomila per l'acquisto e la demolizione dei fabbricati addossati al Pantheon.
2. Id. che concede facoltà di riscuotere il contributo al Consorzio irriguo Comprensorio Vaso Fiume grande in Mairano (Brescia)
4. Id. che autorizza l'opera pia De Cupis, fondata in Roma ad accettare l'eredità disposta dal suo fondatore.
5. Id. che approva l'inclusione della strada da Melegnano al confine colla provincia di Pavia fra le provinciali di Milano.
6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Lunedì: Mensile a Palmanova, settimale ad Azzano Decimo, Maniago, Rivignano, Tarcento, e Valvasone.

Martedì: Mensile a Fagagna e Palmanova, settimanale a Codroipo ed Udine

Mercoledì: Mensile a Casarsa, Faedis, Resiutta; Nimis, Pordenone, settimanale a Latisana, Mortegliano, Sandaniele e Tarcento.

Giovedì: Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

Venerdì: Settimanale a Bertiolo. S. Vito al Tagliamento ed a Tarcento.

Sabato: Sittimanale a Cividale, Pordenone, San Daniele, Spilimbergo ed Udine.

FATTI VARII

Colpo di revolver. Stamane nella stazione di Mestre, sei dalmati vennero a questioni fra di loro ed uno di essi estratto un revolver, lo scaricò contro un suo compagno, fortunatamente senza colpirlo. Le guardie di P. S. accorse alla detonazione ed alle grida dei litiganti, li arrestarono tutti sei.

NOTE AGRICOLE

I progressi della statica agraria. Dei tentativi di una statica del suolo, o di una statica agraria, se ne riscontrano presso gli agrologi più antichi, e per quanto essi portino l'impronta della scienziabilità, per quanto alcuni sieno stati condotti con molto acume, pure non possiamo considerarli base sicura della pratica.

Woght, Wulffen, Hlubek, Thaër, Einhoff, Varembey, Kreyssig, Block, Thünen, Burger, Schumacher, ecc. ecc., sono autori che si dedicarono con sommo amore agli studi severi della statica agraria; e a questi ed altri nomi illustri di osservatori esteri, noi in Italia abbiamo ben pochi nomi da contraporre. Ad una scienza che già Columella dichiarava accostare, più d'ogni altra, l'uomo alla suprema sapienza, e formare corpo con essa pochi in Italia dedicano i loro studi. Il prof. Keller, in una sua recente memoria letta all'Accademia di scienze e lettere di Padova, addimostra il bisogno che l'Italia curi di più l'insegnamento e la istruzione agraria. L'Italia, geologicamente giovane, ma da un lato dimagrata, colle mammelle alquanto inaridite, poichè *alma parens frugum* è nutrice generosa, alimentò per secoli produzioni abbondanti, continue, ripetute non di rado le tre e le quattro volte in un anno, favorita in questa missione da un cielo e da un clima invidiabili; dall'altro ricca di forze latenti, che potrebbero rimetterla in condizioni floride; approfitterà indubbiamente di quanto si va facendo altrove.

ULTIMO CORRIERE

I francesi si sarebbero ripiegati sui Geryville, in Algeria, per l'avanzarsi degli insorti di Bu-Amama, Sisliman e Sikaddur.

Corre voce che abbia avuto luogo un combattimento a Mecheria. Gli insorti fecero nuove razzie alle porte di Cairuan, in Tunisia, dove infierisce la difterite.

— Le notizie sulla cattiva salute di Garibaldi, del che ci occupiamo nella breve rassegna politica pubblicata più sopra, non sono vere. Anzi tanto Menotti Garibaldi come Ricciotti son già ritornati da Caprera a Roma. Meglio così.

— Nel collegio di Cagliari Palomba ebbe 616 voti; Ponsiglioni 592. Eletto Palomba.

Nel collegio di Belluno Tivaroni 276 voti; Bucchia Tommaso 270. Ballottaggio.

Tutti i candidati dei due collegi sono di sinistra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 7. Sono nominati a membri del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie romane: Sacerdoti, Nobili, Paciani, d'Amico, Dini, Guglielmini, Bignami, Caldini, Noghera, Venceslao; entreranno in funzione il 9 corrente.

Roma, 8. Il giornale clericale parigino la *Defense* si fa telegrafare da Roma che Bismarck ha fatto rimettere al gabinetto del Quirinale una nota relativa alla questione pontificia. Tale notizia non ha ombra di fondamento.

Aix, 8. Aly fu condannato a 4 anni di carcere per l'omicidio di Fantuzzi e mancato omicidio di Gherza.

I giurati ammisero in suo favore la provocazione e le circostanze attenuanti.

ULTIME

Vienna, 8. Il ministro della guerra Bylandt si dimise, perchè le sue idee non vennero accolte nell'ultimo consiglio dei ministri. Sembra che gli succederà il generale Rheinlaender.

Viene acerbamente commentato il decreto dell'imperatore Guglielmo, che limita la costituzione. Tutti i giornali lo chiamano un colpo di stato morale.

Berlino, 8. Ha fatto profonda sensazione l'inaspettato decreto imperiale, contro firmato da Bismarck, col quale mentre si affermano i diritti regi, si rammenta agli impiegati il loro giuramento.

Roma, 8. Sono premature le notizie propalate dal *Corriere della Sera* circa la venuta in Italia dei sovrani d'Austria. Finora non fu fatta alcuna pratica fra i due governi circa il tempo in cui verrà restituita la visita dei sovrani d'Italia.

Roma, 8. Le notizie della malattia del generale Garibaldi furono originate da una lettera in cui parlavasi di una caduta fatta or sono quaranta giorni dal generale. Egli cadde dalla sua carrozzella, battendo sui sassi e perdette i sensi. Riportò alcune leggere lesioni, per cui dovette stare alcuni giorni colle mani e i piedi fasciati.

Plymouth, 8. Le torpediniere italiane che erano a bordo della *Mary* ebbero i fori delle loro catene sfondati e turati, torte e rotte le ruote di poppa. La *Mary* è ora a Plymouth.

Ferrara, 8. Il senatore Varano è ora agonizzante.

Parigi, 8. Nelle elezioni senatoriali della Senna, a primo scrutinio, furono eletti Hugo e Peyrat.

— I repubblicani guadagnarono 21 seggi. Nel secondo scrutinio nel dipartimento della Senna furono eletti Tolaine, Freycinet, Laborderе.

Avvenne una dimostrazione in occasione dell'anniversario di Blanqui. Un corteggio di 300 persone recossi al cimitero di Pèrelachaise. La polizia dovette intervenire in seguito a grida sediziose. Lungo le vie percosse furono fatti 23 arresti, fra' quali la Louise Michel, Fudes, Cournet. Un colpo di pistola partì dalla folla. Nessuno fu colpito; l'autore n'è sconosciuto. Alle ore 5 l'ordine fu ristabilito.

Telegramma particolare

Parigi, 9. Risultati completi. Furono eletti 64 Repubblicani, 15 conservatori. I Repubblicani, guadagnarono 22 seggi.

Freicynet fu eletto 4 volte. Il Senato conterà ora 207 repubblicani e 93 conservatori.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Anche nella spirata settimana, gli affari non diedero luogo a molte transazioni. Furono ben più accentuate le richieste tanto a Milano quanto a Lione; ma poche le conclusioni, causa le maggiori ed accentuate pretese di ribasso da parte degli acquirenti. È fede in molti, ed anzi diremo nella generalità, che un miglioramento non debba molto tardare, visto che i depositi della Fabbrica vanno sensibilmente assottigliandosi e che roba disponibile non ve n'è in granpe abbondanza.

Causa l'attuale mite stagione, le vendite di stoffe d'inverno al dettaglio furono al di sotto della generale aspettativa e la fabbrica non isfogò certo la quantità di materia che ripromettevasi.

In questi giorni vi furono domande di greggio di qualche merito nei titoli dal 9 al 14 danari — capi annodati — sulle 58 a 59 lire, ed a nulla si riesci per le maggiori pretese dei detentori. Si vendettero invece delle greggie secondarie a fuoco, 11 per 15 da 51 a 52 lire. — Va bene notare però che sulla nostra Piazza gli affari non potranno in nessun caso, fino a nuova campagna, essere molti, causa la grande quantità di roba venduta ed esigne rimanenze esistenti. — Buona infine è la posizione dei cascami, sempre sostenuti, specialmente le struse classiche per le quali si conosce un prezzo fatto su Piazza, che accennerebbe a nuovo rialzo in questo articolo ad onore del vero assai scarso.

Nelle sete Chinesi, a Lione si son fatti degli affari a prezzi stazionari e cioè intorno a franchi 49 1/2 per quarte; 48 1/2 per quarte e mezza, ma già i detentori hanno rialzato le pretese di mezzo franco. — Le giapponesi sono neglette a prezzi stazionari.

Udine, 8 gennaio 1882.

L. MORELLI.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da' vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 625	K. 325	L. 64 0/0	L. 130 0/0
Vacche	" 390	" 180	" 54 0/0	" 112 0/0
Vitelli	" 55	" 34	—	" 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 24 — Vacche N. 18 — Civetti N. — Vitelli N. 162 — Pecore e Castrati N. 5 — Suini N. 58.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino	K117	K152	L. 108 0/0	L. —.—	L. 120 0/0

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 31 dicembre 1881.

Venezia	7	59	9	70	18
Bari	25	83	36	50	61
Firenze	75	30	20	81	15
Milano	53	13	41	14	22
Napoli	32	12	85	86	41
Palermo	45	53	58	26	79
Roma	84	8	50	21	72
Torino	63	62	57	77	12

L'ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriverranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.